

ITALIA

Il Papa ai giovani: «Andate controcorrente»

● Bergoglio dedica l'Angelus al martirio quotidiano ● Alla stazione San Pietro accoglie i bambini del Treno della speranza

ROBERTO MONTEFORTE
CITTÀ DEL VATICANO

Ieri è apparso in gran forma Papa Francesco. All'Angelus con grande trasporto si è rivolto ai tanti fedeli che affollavano piazza san Pietro. Il suo discorso era dedicato al martirio. Non solo a quello dei discepoli di Gesù, ma a quello dei tanti che anche oggi «perdono la propria vita per la verità». «Quanti uomini retti preferiscono andare controcorrente, pur di non rinnegare la voce della coscienza, la voce della verità!» ha affermato, parlando di cristiani e non cristiani. Ha sottolineato come ci sia un «martirio quotidiano» che non comporta la morte, vissuto senza enfasi da chi «compie il proprio dovere con amore, secondo la logica di Gesù, che è quella del dono e del sacrificio». Come un genitore con la propria famiglia, i religiosi o i giovani che dedicano il loro tempo ai bambini, ai disabili o agli anziani. «Anche questi - ha spiegato - sono martiri. Martiri della quotidianità. E sono tanti» ha insistito. Quindi mettendo da parte il testo preparato, ha aggiunto alcune frasi molto significative rivolte ai giovani: «Vedo che tra voi ci sono tanti giovani - ha affermato - Vi dico: non abbiate paura di andare controcorrente». È questo che va fatto «quando ti vogliono rubare la speranza, quando ti propongono valori che sono "valori avariati", quando un pasto è andato a male



Papa Francesco saluta i bambini venuti da Milano con il treno della Speranza. L'APRESSE/AP/GREGORIO BORGIA

ci fa male». «Dovete - ha spiegato - andare controcorrente» e farlo con «fiercezza». «Avanti, siate coraggiosi - ha ripetuto - andate controcorrente e siate fieri di farlo». Subito dopo la preghiera mariana Bergoglio è voluto tornare ad incitare i giovani. «Siate coraggiosi: così, come noi non vogliamo mangiare un pasto andato a male, non portiamo con noi valori che sono avariati e che rovinano la vita e tolgono la speranza».

Un incitamento forte, ripetuto, diretto e molto concreto. È così che comunica Papa Francesco. Questa è la sua pa-

storale. È così che infonde coraggio e fiducia. Anche con l'esempio. Perché sicuramente «controcorrente» è anche il suo modo di esercitare il ministero petrino, lontano da ogni mondanità che rischia di appannare la forza del messag-

...

«Non sono un principe rinascimentale». Così spiega l'assenza al concerto in suo onore di sabato

gio evangelico. Questo riguarda anche i «rituali» di Curia.

I segni di questa sua rivoluzione sono continui. L'ultimo sabato pomeriggio è stata la sua decisione di non partecipare al concerto in suo onore tenuto in piazza san Pietro per l'Anno della Fede. È stato monsignor Rino Fisichella ad informare i presenti.

Non si può certo dire che Papa Bergoglio da buon argentino non ami la musica. Anzi. L'apprezza molto. Ieri ha accolto con molta simpatia il maestro Ambrogio Sparagna che, insieme a una decina

di musicisti dell'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica, ha animato le carrozze del «Treno della Speranza» che ha portato alla stazione di San Pietro circa 450 tra bambini di varie nazionalità, segnati da esperienze di difficile inserimento nella società, educatori, familiari e volontari, da Milano a Roma. Nessun malore, quindi, per altro seccamente smentito da direttore della Sala Stampa vaticana, padre Lombardi ha impedito a Papa Bergoglio di partecipare al concerto di sabato pomeriggio in piazza san Pietro. Un momento solenne. In programma da tempo e in sicura «sintonia» con la sensibilità di Benedetto XVI. «Il Papa era assente per motivi di lavoro non rinviabili, tra cui, con ogni probabilità, numerosi incontri con Nunzi apostolici che fra poco dovranno rientrare nelle loro sedi sparse per il mondo» così è stata spiegata quel trono bianco vuoto.

Quell'evento è parso forse eccessivamente mondano a Papa Francesco che nella gerarchia dei suoi impegni ha deciso di continuare negli incontri personali con i nunzi ricevuti a Casa Marta dopo l'udienza concessa loro in mattinata. Tra le tante raccomandazioni rivolte ai suoi «ambasciatori» Bergoglio aveva pure sottolineato l'importanza di un loro rapporto «diretto» con «il vescovo di Roma», che non fosse necessariamente «filtrato» dalla segreteria di Stato. Aveva pure sottolineato la delicatezza e la difficoltà di rappresentare nel mondo il Papa e ha messo in guardia dal rischio di assumere «la psicologia del principe». E «non sono un principe rinascimentale» avrebbe affermato spiegando la sua assenza al concerto. È l' ammonimento che il Papa «pastore» rivolge con i suoi gesti anche alla Curia. Un altro segno? Il dono di Papa Francesco ai suoi nunzi: una croce d'argento. Non serve che sia d'oro.

Chi resiste a Francesco

IL COMMENTO

GIANNI DI SANTO

QUESTA VOLTA LUDWIG VAN BEETHOVEN E LA SUA SINFONIA N. 9 IN RE MINORE SONO RIMASTI SOLI. O meglio, senza l'invitato principale, Papa Francesco, assente per «un'incombente urgente e improrogabile». La sedia vuota, al centro della sala, è stata immortalata da tutte le tv. Simbolo di un Papa che non può (o non vuole) esserci perché ha da lavorare sodo e non ha tempo per rappresentazioni superflue. In realtà c'è da scegliere il nuovo segretario di Stato, tra i favoriti c'è il cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato e uno dei membri del gruppo degli otto cardinali che stanno preparando, non più ormai in gran segreto, la tanto attesa riforma della curia. C'è da occuparsi dello Ior, la banca vaticana. Recentemente, incontrando i padri scrittori de *La Civiltà Cattolica*, la storica rivista dei gesuiti che pubblica articoli visti e certificati dalla Segreteria di Stato, ha chiesto loro un aiuto nel saper raccontare una fede che dialoga con l'uomo di oggi. Perché ci sono molte cose da fare, ha detto in quell'occasione, non ultimo il ricambio della classe dirigente.

Che succederà, si domandano Oltretevere, da adesso in poi con il Papa venuto da lontano? Mentre Francesco continua il suo annuncio del vangelo ogni giorno dalla residenza e dalla cappella di Santa Marta, con una forza interiore e un linguaggio semplice che piace ai fedeli, tra i suoi «sudditi» c'è anche chi tenta di organizzare una

resistenza.

In curia e nei palazzi che contano un Bergoglio così «gesuiticamente» in forma non se lo aspettavano, e soprattutto non avevano calcolato la sua simpatia umana, rivelatasi finora travolgente. Talvolta persino più di quella di Wojtyła, il Papa comunicatore. «Che parli pure», sussurrano alcuni. L'importante è che non stravolga i delicati equilibri curiali, che non chiuda lo Ior, che non si impicci, insomma, di organismi, vertici, carriere. Ma Francesco non perde occasione per stigmatizzare chi pensa che la Chiesa sia una ong: a ottobre prossimo è prevista la prima riunione della commissione di otto cardinali che dovrà cambiare il volto della curia romana, e sullo Ior ha già fatto sapere che così non va, nominando un uomo di sua assoluta fiducia, mons. Battista Ricca, come prelato ad interim dell'Istituto per le Opere Religiose. Con i soldi papa Francesco non intende scherzare. Dopo il taglio alle indennità ai dipendenti vaticani per l'elezione pontificia, il Papa è voluto intervenire di persona cancellando il compenso normalmente spettante ai cinque cardinali che compongono la commissione di vigilanza dello Ior: euro 25mila, non pochi. E già si parla, nelle segrete stanze, di una riduzione significativa del cosiddetto «piatto cardinalizio», lo stipendio dei cardinali: 5mila euro al mese sono troppi, che si adeguino alla crisi finanziaria e si ricordino, soprattutto, di essere servi della Chiesa.

Una grande ventata di novità. A quella sedia vuota nel concerto di gala corrisponde una presenza quotidiana alla messa del mattino a santa Marta. E un annuncio del

vangelo che si fa incalzante. Il rinnovamento riguarderà anche la classe dirigente ecclesiastica, vescovi, cardinali, e non ultimo il modo in cui vengono gestiti i seminari. Del resto, sulla linea della resistenza «silenziosa» c'è più di qualche presbitero. Sembrano come intimoriti, paurosi del «soffio dello Spirito», spaventati dalle novità. Qualcuno forse teme di perdere la primazia ecclesiastica rispetto al resto dei fedeli laici. Nell'apertura al Convegno diocesano di Roma del 17 giugno, al quale hanno partecipato diecimila laici e pochi sacerdoti, di fronte a un raggianti cardinale Vallini, in grande sintonia pastorale con il Papa, Francesco è stato fin troppo chiaro: «La Chiesa è madre, non baby sitter». E ancora: nelle parrocchie spesso c'è qualcuno che si attarda a «pettinare la sua pecora», mentre si dimentica delle altre novantanove.

Anche nel web si fanno sentire i critici, ma è soprattutto nel passa-parola quotidiano, durante certe riunioni pastorali, nelle omelie un po' «impacchettate» che qualcuno fa passare l'idea che questo Papa dica cose scontate in modo «spagnolescante». Le stesse cose che del Concilio Vaticano II sono state troppo a lungo dimenticate.

C'è una terribile paura che gira tra alcuni presbiteri: che il richiamo di Francesco a «uscire dalle chiese» produca uno strappo allo status sacerdotale - a quella verticalità Dio-prete-fedele che ha retto ai tornanti della storia ma che ha bisogno di una costante protezione intra-ecclesiale.

Ci vorrà tempo per cambiare, come dice Francesco, eppure la strada sembra segnata.

Informazione Pubblicitaria

In Farmacia un aiuto in più per Dimagrire

Dimagrire? È arrivato un Idrogel Intragastrico ad effetto «Palloncino Saziante» per Perdere Peso

È un prodotto sotto forma di una pillola auto-rigonfiante che, una volta ingerita, si trasforma in un idrogel intragastrico in grado di generare un effetto «Palloncino Saziante» che favorisce la riduzione del Peso Corporeo e il Dimagrimento in soggetti in stato di Sovrappeso con elevati valori di Grasso Addominale e in stato di Obesità

LONDRA - È iniziata in questi giorni la commercializzazione di un prodotto per perdere peso sotto forma di pillola contenente un "Agente Riempiatore Intragastrico" (Intragastric Bulking Agent) consistente in una sostanza di origine vegetale che si presenta come polvere micronizzata incorporata in una capsula da assumere per via orale. La capsula, una volta a contatto con i liquidi gastrici, li assorbe come una spugna e si auto-rigonfia trasformandosi, subito dopo l'ingestione, in un soffice e voluminoso "Idrogel Intragastrico", reversibile, di consistenza semi-solida, che si espande adattandosi alla cavità del lume dello stomaco: da qui la definizione "Effetto Palloncino Saziante". La pillola, denominata Dimagenina® plus, va assunta prima del pasto come supporto al programma terapeutico combinato dietetico-nutrizionale ipocalorico e motorio, orientato alla riduzione del peso corporeo e al dimagrimento in soggetti in stato di sovrappeso con elevati valori di grasso addominale e obesità. L'azione riempitrice saziante è la seguente: la mas-

sa geloida con la sua spontanea espansione si auto-rigonfia e, occupando volume gastrico, è in grado di generare un ingombro all'interno della cavità del lume dello stomaco con la conseguenza di ridurre lo spazio disponibile per l'assunzione del cibo producendo, prima dei pasti, un'azione iporessizzante che provoca un'intensa sensazione di pienezza gastrica in grado di favorire la riduzione dello stimolo della fame e la diminuzione del desiderio di cibo. Dopo aver espletato l'azione saziante richiesta "l'Idrogel Intragastrico" si disgrega per poi essere eliminato naturalmente. Dimagenina® plus è disponibile o prenotabile senza obbligo di prescrizione medica in tutte le farmacie italiane, formulato in dosaggi differenziati secondo le diverse entità di grasso addominale, sovrappeso e obesità: lieve, moderato o forte, da assumere con il consiglio del farmacista o del medico. Dimagenina® plus Iporessina® è un Dispositivo Medico CE0477. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Autorizzazione del 22/03/2013